



TORINO
ARRIVA UN PIANO
DA 1 MILIARDO
PER FONDAZIONE
COMPAGNIA
DI SAN PAOLO

Cortese a pagina 3

NOVARA
ARRIVA
IN PIEMONTE
IL PROGETTO
«LA VERITÀ DIETRO
L'IMMAGINE»

Servizio a pagina 9

CUNEO
PROROGA FINO
AL 6 APRILE
PER LE MOSTRE
DI HELMUT NEWTON
E FERDINANDO SCIANNA

Servizio a pagina 6

GENOVA
LA LEGA SCRIVE
AL PREFETTO:
«IN COMUNE SALIS
BLOCCA L'ATTIVITÀ
CONSILIARE»

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2026

Anno XII numero 45

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

OGR

PARTE DA TORINO LA SFIDA DELL'IA

Nasce il Piano strategico pluriennale 2026-2030 dell'Istituto Italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria (AI4I), presentato durante il primo Forum nazionale dedicato all'ia applicata al comparto manifatturiero

Cantieri di Riva Trigoso

Varato il pattugliatore «Vivaldi»

Fincantieri l'ha realizzato per la Marina Militare Italiana



IL PATTUGLIATORE UGOLINO VIVALDI Varato ieri a Riva Trigoso

Cerimonia di varo ieri mattina a Riva Trigoso nel polo produttivo Fincantieri per il pattugliatore offshore «Ugolino Vivaldi», una nuova e moderna unità per la Marina Militare Italiana della lunghezza di 95 mt e larga 13 mt per un dislocamento di 2400 tonnellate, la prima di una serie che andrà a sostituire le unità della classe «Cassiopea».

Il pattugliatore «Ugolino Vivaldi» avrà un equipaggio di 70 uomini. Ora nel cantiere di Riva Trigoso restano in costruzione una Fremm Evo, un pattugliatore e una nave per la Guardia Costiera.

CARABINIERI

Sei arresti in operazione antidroga nel Canavese



Carlo Santori

Vasta operazione antidroga dei carabinieri della compagnia di Ivrea, nel Torinese, che hanno eseguito controlli e perquisizioni in diversi Comuni del Canavese, impegnando oltre cento militari. Il bilancio è di sei persone arrestate - tra cui una donna - ritenute responsabili, a vario titolo, di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. Due degli indagati sono stati posti agli arresti domiciliari, mentre gli altri sono ora nel carcere di Ivrea. Nel corso delle 25 perquisizioni eseguite, i militari hanno sequestrato quasi 8 chili di hashish, 320 grammi di marijuana, oltre a quantitativi di cocaina, crack e metanfetamina. Recuperati anche 125 mila euro in contanti.

■ L'intelligenza artificiale è destinata a cambiare i modelli produttivi, ma nelle imprese italiane la sua diffusione procede ancora a rilento. Attualmente, la adotta il 53% delle grandi aziende, mentre tra quelle con almeno dieci addetti la quota scende al 16%. Un divario che segnala quanto la trasformazione digitale del sistema industriale sia incompleta e che rende urgente accelerare il trasferimento tecnologico.

Felicia Bello a pagina 3

LA DENUNCIA DI BINZONI (FDI)

Ex scuola Neruda, è allarme sanitario



Eliana Puccio

■ Torna al centro del dibattito politico torinese il caso dell'ex scuola Neruda, stabile occupato da militanti di Askatasuna, dove sono stati nuovamente registrati casi di tubercolosi, con rischi per tutta la popolazione che vive nel quartiere.

A intervenire è Alessandra Binzoni, vice capogruppo di Fratelli d'Italia nel Consiglio Regionale del Piemonte.

«Lo avevamo già denunciato presentando un ordine del giorno per chiedere lo sgombero dei locali - afferma - e lo ribadiamo con forza: quello stabile va liberato».

Secondo la consigliera regionale di FdI «non è più soltanto una questione di decoro oppure di rispetto delle regole, ma di salute pubblica».

Alessandra Binzoni sottolinea quindi il rischio di un possibile focolaio e parla di una situazione «impossibile da gestire dal punto di vista sanitario».

«Non possiamo permettere - conclude l'esponente di Fratelli d'Italia - che il monitoraggio della salute venga da fatto demandato agli antagonisti».

150° del Circolo «L Caprissi»

L'ozio creativo del motore immobile

di Aldo A. Mola

■ «Ma sedendo e mirando, interminati/spazi di là da quella, e sovrumani/silenzi, e profondissima quiete/ io nel pensiero mi fingo; ove per poco/ il cor non si spaura. [...]

E mi sovvien l'eterno,/ e le morte stagioni, e la presente/ e viva, e il suon di lei.» Così il diciannovenne Giacomo Leopardi nell'«Infinito» scrisse l'elogio dell'ozio meditativo. Non fu il solo. Recita la Bibbia: «Così furono terminati il cielo e la terra.

Allora Dio nel settimo giorno volle concluso il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato il lavoro...»

L'ozio non è «il padre di tutti i vizi». È il

meritato riposo che si concesse anche il Grande Architetto, pausa di contemplazione e impulso alla creazione, perpetua nel tempo. Poi ognuno faccia la sua parte.

A modo loro ne sono specchio i 150 anni del Circolo «L Caprissi», fondato a Cuneo il 10 dicembre 1875 da una decina di persone, forse reduci dalla Costa Azzurra e bene ammanicate con Torino. Avevano motivo di fermarsi a riflettere. Che cos'era lo spazio ligure-piemontese? Era sempre stato cerniera transfrontaliera. Nei millenni le Alpi del Mare avevano unito: transito di mercanti audaci e incontro di miti e di riti, come at-

testano le incisioni rupestri del Vallo delle Meraviglie e la «Tana Bertran» di Badalucco.



segue a pagina 7

SANITÀ

Psa, l'Europa studierà il Piemonte

Polito a pagina 8

ALESSANDRIA

Emanuele Locci nominato presidente anci

Servizio a pagina 10

SANREMO

Il Festival finisce sullo smartphone

Servizio a pagina 14



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA

TU LO CONOSCI GUSTAVO ROL? VIAGGIO TRA L'UOMO E IL MITO

LA FONDAZIONE GIUBILEO PER LA CULTURA ORGANIZZA 6 INCONTRI, OGNUNO CON **OSPITI DIVERSI**, DEDICATI ALLA FIGURA E AL RICORDO DI UN TORINESE ILLUSTRE: IL DOTTOR GUSTAVO ADOLFO ROL. TESTIMONIANZE DIRETTE, ANEDDOTI PERSONALI E RICORDI INEDITI DI CHI LO HA CONOSCIUTO BENE E DA VICINO.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI:

SABATO 07 MARZO / ORE 18.00

SABATO 21 MARZO / ORE 18.00

VENERDÌ 03 APRILE / ORE 20.30

VENERDÌ 10 APRILE / ORE 20.30

VENERDÌ 08 MAGGIO / ORE 20.30

VENERDÌ 22 MAGGIO / ORE 20.30

**PRESSO LO SPAZIO CULTURALE GIUBILEO INCONTRI,
CORSO BRAMANTE 58/7 – TORINO**

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU EVENTBRITE,
TRAMITE IL NOSTRO SITO: WWW.FONDAZIONEGIUBILEO.IT
POSTI LIMITATI, PRENOTA SUBITO!**



MODERATORE DEGLI INCONTRI: CORRADO MONINA,
REGISTA E AUTORE DEL FILM "L'OMBRA DI DIO",
PROMOSSO DALLA TORINO FILM COMMISSION
E FINANZIATO DA  **GIUBILEO**



Marco Cortese

La Fondazione Compagnia di San Paolo rafforza il proprio ruolo di motore filantropico e strategico del Nord Ovest e presenta il Documento Programmatico Annuale 2026, illustrato dal presidente Marco Gilli insieme al segretario generale Alberto Anfossi e ai responsabili degli Obiettivi Cultura, Persone e Pianeta - Matteo Bagnasco, Marzia Sica e Paolo Mulassano - nel corso di un incontro dedicato agli enti del territorio.

Il 2026 segna l'anno di piena attuazione del Documento Programmatico Pluriennale 2025-2028, con l'obiettivo di tradurre le linee strategiche in strumenti operativi, partnership e opportunità concrete di collaborazione.

Il piano si inserisce in una cornice finanziaria di grande rilievo: un impegno filantropico complessivo di un miliardo di euro nel quadriennio. Di questi, 700 milioni saranno destinati al cambiamento sistemico, 160 milioni a progetti diretti di ampia scala e 140 milioni a fondi nazionali, iniziative filantropiche e programmi futuri. Solo nel 2025 la Fondazione ha sostenuto 1.124 interventi, per un valore complessivo di 288 milioni di euro, confermando una presenza capillare nei settori culturali, sociali e ambientali.

«Oggi desidero partire da una parola semplice, ma per noi fondamentale: fiducia. La fiducia è il principio con cui intendiamo lavorare insieme al territorio: un patto in cui la Fondazione porta visione e investe risorse, mentre il territorio contribuisce con competenze e capacità di cogliere i bisogni reali delle comunità», ha dichiarato il presidente Marco Gilli. «Fiducia significa anche sostenere iniziative capaci di innovare, accettando un rischio ragionato orientato all'impatto e chiedendo ai partner uno sguardo di lungo periodo».

Il concetto di fiducia diventa anche modello organizzativo. «Il nostro obiettivo per il 2026 è trasformarla in un elemento misurabile e concreto attraverso un cambiamento profondo nel nostro modo di operare», ha spiegato il segretario generale Alberto Anfossi. «Il modello trust-based non è solo una revisione delle procedure: è un nuovo assetto culturale che alleggerisce gli adempimenti amministrativi e rende la rendicontazione più agile, concentrandosi sui risultati generati sul territorio».

La cultura sarà intesa come leva di sviluppo territoriale, coesione sociale e qualità democratica. Nel 2026 verranno

CULTURA COME LEVA DI SVILUPPO

Compagnia di San Paolo, piano da un miliardo

Nuovi strumenti e partnership per lo sviluppo del Nord Ovest nel documento strategico 2025-2028



Questo sarà l'anno della piena attuazione del Piano pluriennale

consolidati strumenti già attivi e introdotte nuove azioni per rafforzare attrattività, internazionalizzazione e transizione digitale delle istituzioni culturali, con particolare attenzione alla tutela del patrimonio e alla conservazione preventiva. Saranno inoltre promossi festival partecipativi, progettualità diffuse e iniziative dedicate ai giovani e agli spazi culturali di prossimità.

Persone punterà a contrastare le disuguaglianze e a promuovere diritti e empowerment, con un'attenzione specifica alle nuove generazioni. Le azioni riguarderanno abitare sostenibile, rigenerazione urbana, educazione di qualità, lavoro dignitoso, salute mentale, inclusione

sociale e contrasto alla violenza di genere. L'obiettivo è costruire risposte strutturali attraverso alleanze stabili con enti pubblici e Terzo Settore, sostenendo percorsi di autonomia per le persone che si trovano in condizioni di vulnerabilità e valorizzando il ruolo generativo delle comunità locali.

Pianeta tradurrà l'impegno per la sostenibilità in interventi che integrano tutela degli ecosistemi, competitività e qualità della vita. La missione "Sviluppare il territorio in modo sostenibile" orienterà la fase post-PNRR, rafforzando il ruolo della Fondazione come attivatore di partnership pubblico-private e come piattaforma di apertura internazionale del Nord Ovest. Proseguiranno gli investimenti in ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico, programmi di accelerazione e strumenti di accesso al credito, insieme ad azioni dedicate alla biodiversità, alla transizione ecologica e alla cultura della sostenibilità secondo il paradigma della Salute Circolare.

Il metodo di lavoro si baserà su partnership orientate all'impatto, utilizzo innovativo dei dati e strumenti di finanza filantropica evoluta, con servizi di accompagnamento e advisory destinati agli enti. L'obiettivo dichiarato è passare da una logica di finanziamento a una di co-progettazione, capace di generare cambiamenti duraturi e misurabili.

Con il Programma 2026, la Compagnia di San Paolo conferma così la volontà di agire non solo come erogatore di risorse, ma come infrastruttura sociale e culturale al servizio dello sviluppo sostenibile dei territori, puntando su collaborazione, semplificazione e responsabilità condivisa per affrontare le sfide economiche, ambientali e demografiche dei prossimi anni.

GIUSTIZIA

Morto Belfiore, storico boss della 'ndrangheta di Torino e Piemonte

Fu condannato come mandante dell'omicidio del procuratore Caccia

Carlo Santori

È morto all'ospedale di Chivasso, dove era ricoverato da tempo per una malattia, Domenico Belfiore, 74 anni, esponente di vertice dell'omonima famiglia di 'ndrangheta radicata nel Torinese. Nel 1993 era stato condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio del procuratore della Repubblica Bruno Caccia, assassinato il 26 giugno 1983 in via Sommacampagna, a pochi metri dalla propria abitazione. Al momento non è stata resa nota la data dei funerali.

L'agguato a Caccia rappresentò uno degli episodi più gravi della storia giudiziaria piemontese: fu il primo omicidio di un magistrato compiuto dalla criminalità organizzata nel Nord Italia. Secondo le ricostruzioni processuali, il delitto venne ordinato da Belfiore per fermare le indagini che il procuratore stava conducendo sui traffici della 'ndrangheta trapiantata sotto la Mole, in particolare sul riciclaggio di denaro, sul controllo delle bische clandestine e sulle attività connesse al narcotraffico. Quelle inchieste avevano iniziato a delineare con chiarezza la presenza stabile delle cosche calabresi in Piemonte, un fenomeno allora ancora sottovalutato.



Le indagini degli anni Ottanta e Novanta avrebbero poi confermato come l'area torinese fosse diventata un punto strategico per gli interessi della criminalità organizzata, sia come snodo economico sia come luogo di reinvestimento dei proventi illeciti. Il processo che portò alla condanna di Belfiore segnò uno spartiacque nella consapevolezza istituzionale del radicamento mafioso al Nord, anticipando di decenni le successive grandi operazioni giudiziarie contro le locali piemontesi della 'ndrangheta.

Il nome di Domenico Belfiore resta legato in modo indissolubile anche alla vicenda di Cascina Caccia, bene confiscato alla sua famiglia e divenuto

negli anni simbolo di riscatto civile. La proprietà, riconducibile al clan che controllava traffico di stupefacenti, usura, sequestri di persona, gioco d'azzardo e scommesse nell'area metropolitana torinese, fu oggetto di un lungo iter giudiziario dopo l'arresto, nel 1994, del fratello Salvatore Belfiore, detto "Sasà", anch'egli condannato per narcotraffico con l'aggravante mafiosa.

Le indagini patrimoniali portarono al decreto di confisca dei beni nel 1996, ma solo nel 2007 la famiglia lasciò definitivamente l'immobile, dopo anni di contenziosi e tentativi di ostacolare l'esecuzione del provvedimento. L'assegnazione al Gruppo Abele e la successiva gestione affidata all'associa-

zione Acmos trasformarono la cascina in un luogo di impegno sociale, formazione e memoria, aperto al pubblico e abitato da una comunità residente.

Oggi Cascina Caccia è considerata uno dei simboli della presenza antimafia nel Nord Italia: un bene sottratto alla criminalità organizzata e restituito alla collettività, nel nome del magistrato ucciso. Con la morte di Belfiore scompare una delle figure storiche della stagione più violenta della 'ndrangheta in tutto il Piemonte, ma resta ancora viva l'eredità giudiziaria e civile delle indagini di Bruno Caccia, che per primo intuì la portata dell'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico del territorio.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Felicia Bello

■ L'intelligenza artificiale è destinata a cambiare i modelli produttivi, ma nelle imprese italiane la sua diffusione procede ancora a rilento. Attualmente, la adotta il 53% delle grandi aziende, mentre tra quelle con almeno dieci addetti la quota scende al 16%. Un divario che segnala quanto la trasformazione digitale del sistema industriale sia ancora incompleta e che rende urgente accelerare il trasferimento tecnologico dalla ricerca alla produzione.

È proprio con questo obiettivo che nasce il piano strategico pluriennale 2026-2030 dell'Istituto Italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria (AI4I), presentato dal presidente Fabio Pammolli alle Ogr di Torino durante 'Officine d'Intelligenze', primo forum nazionale dedicato all'Ia applicata al manifatturiero.

«A un anno dalla nascita dobbiamo trasformare il potenziale in risultati concreti. La sfida è tenere insieme sviluppo e adozione, ricerca e applicazione industriale, per fare dell'intelligenza artificiale una leva strutturale di competitività per il Paese», ha spiegato Pammolli, indicando la necessità di superare la fase sperimentale che ha finora caratterizzato molte iniziative.

Il piano punta infatti a integrare l'Ia nei processi produttivi quotidiani, non solo come una tecnologia

INNOVAZIONE

Parta da Torino la sfida dell'Ia per l'industria

Entro il 2030 fino a trenta centri di ricerca per sostenere la competitività delle imprese



Fondamentale la partnership che collega ricerca pubblica e filiere produttive

accessoria, ma come infrastruttura operativa capace di incidere su progettazione, logistica, manutenzione predittiva, controllo qualità e cybersecurity.

Parallelamente, si vuole anche costruire una base

tecnologica autonoma, sviluppando competenze e soluzioni proprietarie per ridurre la dipendenza da piattaforme estere e rafforzare la sovranità digitale nazionale.

Adesso sono già attivi

dieci laboratori focalizzati su automazione, robotica avanzata, sistemi autonomi, ottimizzazione di prodotti e processi, software industriale e sicurezza informatica. Nel 2026 le prime unità saranno a regime,

con un'espansione progressiva fino a circa trenta centri di ricerca e sviluppo distribuiti sul territorio, pensati per lavorare a stretto contatto con le imprese.

Il progetto non si limita alla dimensione scientifica, ma prevede una crescita economica sostenibile: l'obiettivo è raggiungere una prima soglia di quattro milioni di euro di ricavi esterni, per poi superare i dieci milioni nel medio periodo grazie a commesse industriali, programmi congiunti e servizi tecnologici.

Fondamentale il sistema di partnership che collega ricerca pubblica e filiere produttive. Tra le collaborazioni già avviate figurano il Joint Lab con Leonardo e l'accordo con Fastweb+Vodafone, insieme al coinvolgimento di università, fondazioni e competence center come Made4.0, con l'intento di coprire l'intero ciclo dell'innovazione: dalla sperimentazione al deployment negli stabilimenti.

Il sostegno istituzionale è esplicito. «Il Governo farà la sua parte, con risorse, semplificazioni e una strategia chiara», ha assicurato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. In un videomessaggio, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha quindi sottolineato che «per attrarre i migliori cervelli non bastano gli incentivi fiscali, ma servono progetti scientifici solidi», ricordando l'inserimento dell'intelligenza artificiale

tra le tecnologie incentivate dal nuovo iperammortamento.

Anche il ministro della Difesa Guido Crosetto ha richiamato la dimensione strategica della trasformazione: l'Ia riguarda «controllo di infrastrutture, dati e capacità di calcolo» e sta modificando gli equilibri del potere tecnologico. Il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti ha definito il tasso di adozione «un indicatore industriale», citando il fondo pubblico da un miliardo di euro destinato alle imprese innovative.

Il nodo centrale resta però culturale oltre che tecnologico. Molte Pmi, spina dorsale del sistema manifatturiero italiano, incontrano difficoltà nell'accesso alle competenze, nella valutazione dei ritorni degli investimenti e nell'integrazione delle nuove soluzioni con impianti esistenti. Il piano AI4I intende colmare proprio questo gap, favorendo sperimentazioni guidate, formazione specialistica e progetti pilota replicabili.

La sfida dei prossimi anni sarà dunque trasformare l'intelligenza artificiale da promessa a infrastruttura diffusa, capace di aumentare produttività, qualità e resilienza delle filiere. In un contesto globale segnato da competizione tecnologica e transizione digitale, la capacità di portare l'Ia dentro le fabbriche potrebbe diventare uno dei fattori decisivi per il futuro industriale del Paese.

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

Orchestra
OMAR CODAZZI

BALLANDO
Lo Cuspolo

TP
TELECUPOLE

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



FILATOIO DI CARAGLIO & CASTIGLIA DI SALUZZO

Proroga fino al 6 aprile per le mostre di Helmut Newton e Ferdinando Scianna

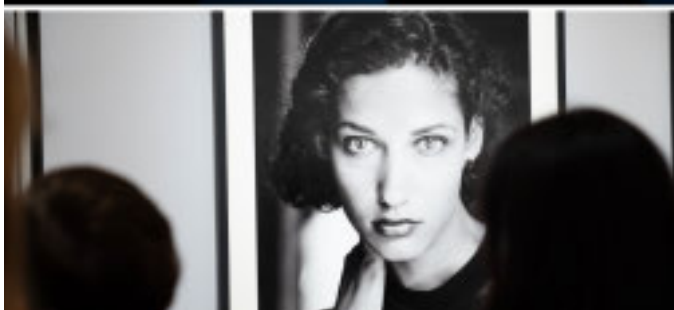
Le monografiche dedicate a due grandi autori della fotografia del Novecento saranno visitabili fino a Pasquetta con orari invariati

È stata prorogata da domenica 1° marzo a lunedì 6 aprile la chiusura delle esposizioni dedicate a due protagonisti assoluti della fotografia del Novecento: Helmut Newton e Ferdinando Scianna. Oltre un mese in più per visitare le mostre fotografiche "Intrecci" al Filatoio di Caraglio e "La moda, la vita" alla Castiglia di Saluzzo. Gli orari di apertura rimarranno invariati: giovedì e venerdì, dalle 15 alle 19, sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 19 per la mostra su Newton; venerdì, dalle 15 alle 19, sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 19 per quella su Scianna. Per informazioni consultare il sito www.fondazioneartea.org.

I progetti espositivi offrono un percorso originale e approfondiscono aspetti inediti o poco esplorati nelle carriere dei due autori. Concepiti per dialogare tra loro, restituiscono due visioni complementari della moda: come provocazione dell'immaginario per Newton e come racconto della vita secondo Scianna.

Al Filatoio di Caraglio, la mostra "Helmut Newton. Intrecci", curata da Matthias Harder, riunisce oltre 100 fotografie, tra cui diversi scatti inediti, frutto delle prestigiose collaborazioni con brand di fama internazionale, come Yves Saint Laurent, Wolford, Ca' del Bosco, Blumarine, Absolut Vodka e Lavazza. Una selezione di scatti che hanno consacrato Newton come uno dei più celebri fotografi di moda al mondo, e restituisce l'audace sguardo di un autore capace di creare scenari onirici, ambigui e provocatori. La complicità con modelli come Monica Bellucci, Nadja Auermann, Kate Moss, Carla Bruni ed Eva Herzigová, unita alla fiducia conquistata da parte di stilisti, riviste e brand internazionali, gli ha permesso di ridefinire i canoni della fotografia patinata, trasformandola in un linguaggio teatrale ed evocativo. È poi nel passaggio dalla fotografia editoriale a quella commerciale che si rivela l'eccellenza del suo sguardo. Nel corso degli anni, Newton ha infatti approcciato le grandi committenze della moda e i progetti per prestigiosi marchi del mondo produttivo, come Lavazza, esplorando attraverso di esse aspetti nuovi ma coerenti di uno stile radicale e al contempo iconico.

Alla Castiglia di Saluzzo, la mostra "La moda, la vita", curata da Denis Curti, esplora per la prima volta, un aspetto poco indagato del lavoro di Ferdinando Scianna, la moda, che affronta con il suo linguaggio da fotogiornalista, scardinando ogni estetica patinata a favore di una narrazione più umana. Iconica, in questo percorso, la campagna per Dolce&Gabbana con la modella Marpessa, ambientata nei paesi della Sicilia: una moda vissuta nella realtà e nella strada, più che costruita in posa, che darà vita ad



Due scatti delle monografiche visitabili fino a Pasquetta

una delle collaborazioni meglio riuscite nella storia della fotografia.

Il percorso espositivo presenta, attraverso oltre novanta fotografie, la produzione che Scianna ha realizzato tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi del decennio successivo, per alcune delle più importanti riviste al mondo come "Vogue", "Vanity Fair" e "Stern". Nei suoi scatti si fondono etica e stile, memoria e intuizione, fotografia e letteratura, un approccio che gli ha consentito di interpretare e capovolgere i modelli di rappresentazione comunemente consacrati al glamour delle passerelle, trasformando la fotografia di moda in racconto visivo, mantenendo intatto il legame tra immagine, verità e cultura. Alla Castiglia di Saluzzo, tutte

le domeniche e i giorni festivi sono previste visite guidate in mostra a cura di Itur alle ore 15 e alle ore 16.30; per informazioni e prenotazioni scrivere una mail a musa@itur.it oppure contattare il numero 329 3940334, anche via WhatsApp. Itur, in collaborazione con il Comune di Saluzzo, conferma per il terzo anno consecutivo il rinnovo della campagna di promozione turistica Esplora Saluzzo dedicata alla scoperta del territorio. In cinque pacchetti turistici pensati per ogni esigenza, il percorso espositivo dedicato all'artista Ferdinando Scianna con la mostra La moda, la vita si lega a variegate esperienze culturali, naturalistiche e turistiche, per esplorare a 360° arte, storia e natura del saluzzese.

IL 28 FEBBRAIO

Prevenzione e controllo gratuiti a Lequio Berria

Sabato 28 febbraio, dalle 10 alle 16, presso la scuola secondaria di primo grado in via Langa, il Rotary Club di Alba, nell'ambito di un progetto condiviso dai Club della Provincia di Cuneo, organizza (con il patrocinio della Regione Piemonte, dell'Asl Cn2 e del Comune di Lequio Berria), un incontro gratuito rivolto alla popolazione dell'Alta Langa con servizi sanitari di prevenzione e controllo.

Durante la giornata la popolazione potrà gratuitamente accedere a una serie di analisi di base, come glicemia, colesterolo, glicata, elettrocardiogramma e misurazione della pressione, proseguendo poi, dopo una sintetica anamnesi da parte dei medici di base, ai vari esami. Le prenotazioni avverranno attraverso il Comune di Lequio Berria. Telefono: 017352402 o mail lequi.berria@ruparpiemonte.it

IL PROGETTO

PARIPASSO – Un passo alla volta, tutt* alla pari

Un percorso educativo e comunicativo che coinvolge scuole e territorio

PARIPASSO è un progetto che nasce nelle scuole e attraversa la città per trasformare la parità di genere da parola astratta a pratica quotidiana. È un percorso collettivo che unisce formazione e comunicazione, attivando scuole e territorio.

Il cuore del progetto è rappresentato da laboratori e incontri con le classi del territorio che mirano a sensibilizzare ragazze e ragazzi sui temi della parità di genere, contrastando gli stereotipi culturali e contribuendo alla prevenzione della violenza di genere. Le attività hanno anche l'intento di accompagnare le classi partecipanti al progetto alla realizzazione di una campagna di comunicazione che le renda protagoniste del messaggio di parità. A guidarle un'équipe multidisciplinare composta da educatori, creativi e professionisti della comunicazione, con l'obiettivo di ascolta-



re i bisogni delle nuove generazioni e diffondere valori positivi attraverso linguaggi e media vicini al loro mondo.

Il progetto si sviluppa su più livelli e coinvolge scuole di diverso ordine e grado, adattando linguaggi e strumenti alle diverse fasce d'età. Dal 24 novembre scorso sono partiti gli interventi presso l'Istituto Comprensivo "Isoardo-Vanzetti" di Centallo-Villafalletto, che ha visto

coinvolte tutte le terze della scuola secondaria di primo grado nell'ambito dei progetti di orientamento scolastico. Nel 2026 saranno coinvolte anche la scuola dell'infanzia, le medie e le elementari di Centallo e dei plessi di Villafalletto, Tarrantasca, Roata Chiusani e Vottignasco.

A partire dal gennaio hanno invece preso avvio i laboratori educativi rivolti al biennio delle scuole su-

periori di Cuneo, coinvolgendo oltre 30 classi di nove istituti: Pellicopeano, Delpozzo, Grandis, Bonelli, De Amicis, Virginio-Donadio, Bianchi-Virginio, AFP Dronero ed Enaip.

Per ogni classe sono previsti quattro incontri strutturati in una parte introduttiva frontale e un'attività laboratoriale, oltre a due incontri extrascolastici per coinvolgere ancora di più le studentesse e gli studenti nel processo di co-creazione della campagna di comunicazione. La campagna sarà infatti pensata e realizzata per parlare direttamente alla fascia d'età 14-18 anni, prendendo forma a partire dai linguaggi e dalle suggestioni emerse negli incontri in classe. L'intento è creare uno spazio di confronto attivo e non giudicante, in cui ragazze e ragazzi possano esprimere liberamente pensieri, dubbi e domande. "Con Paripasso intendiamo proporre agli studenti del biennio delle scuole superiori cittadine strumenti di formazione e di comunicazione per rendersi protagonisti consapevoli di un percorso di parità tra generi basato sul rispetto, sulla complementarietà, sulla valorizzazione delle differenze. Il nostro punto di partenza, che si riflette nel titolo scelto, è quello di superare barricate e contrapposizioni, lavorando insieme con l'obiettivo comune di abbattere barriere, preconcetti e stereotipi" il commento dell'Assessorato alla Parità e Antidiscriminazioni del Comune di Cuneo, Cristina Clerico.

Paripasso è il claim della campagna del progetto "VIRALE, la parità è contagiosa", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e promosso dal Comune di Cuneo in partenariato con Comune di Centallo, Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, Istituto Comprensivo Isoardo-Vanzetti di Centallo-Villafalletto, Cooperativa Fiordaliso e l'Associazione Art.ur. Paripasso è anche il tema che accompagnerà per tutto il 2026 le due iniziative in capo all'Assessorato Parità e Antidiscriminazioni, organizzate rispettivamente in occasione dell'8 marzo e del 25 novembre, con senso e significato analogo.

L'ATL DEL CUNEESE

Proposta ai ristoratori un corso sul tartufo nero

L'ATL del Cuneese organizza, nell'ambito del proprio progetto «Un viaggio sensoriale alla ricerca e scoperta del Tartufo Nero», un incontro sulla conoscenza del Tartufo Nero e del suo utilizzo in cucina. Il corso, di una lezione, è rivolto ai professionisti del settore della ristorazione che intendono approfondire o ampliare le proprie conoscenze sul prodotto.

Data: lunedì 9 marzo 2026

Luogo: CFP CeMon - Via Conti di Sambuy, 26, Mondovì (loc. Beila)

Orario: 18:00-22:00

Partecipazione gratuita. Iscrizione obbligatoria fino a esaurimento posti disponibili.

L'approfondimento sul Tartufo Nero sarà curato da un giudice del Centro Nazionale Studi del Tartufo di Alba mentre lo showcooking sarà condotto da un docente del Centro di Formazione Professionale Cebano-Monregalese. Seguirà degustazione.



PRESENTAZIONE NEL SALONE D'ONORE DEL MUNICIPIO DI CUNEO DEL VOLUME SCRITTO ALLO STORICO E SAGGISTA ALDO MOLA

I 150 anni del Circolo «I Caprissi» diventano un libro

Racconta il secolo e mezzo di vita, attività, traversie, aneddoti e iniziative di una vera e propria icona cuneese

Alessandro Marini

■ Nella splendida cornice del Salone d'onore del Municipio di Cuneo, lo storico Circolo «I Caprissi», nell'ultima tappa dei festeggiamenti che si sono protratti (con numerose iniziative), per tutto il 2025, ha presentato il libro sui suoi 150 anni di vita, scritto dall'autorevole storico e saggista **Aldo Mola** (autore in passato di importanti opere editte da case editrici come *Bompiani* e *Mondadori*, tra le altre), che racconta l'incredibile e così longeva storia, dalla nascita (1875) fino ad oggi, di questo sodalizio, una vera icona per la città di Cuneo. La presentazione del volume (della quale riportiamo un sunto con qualche approfondimento nella *parta bassa della pagina*) è avvenuta - dicevamo - in una gremita sala del Municipio



Franco Civallero

di Cuneo alla presenza di numerosissime autorità, civili e militari, dei rappresentanti degli enti e delle istituzioni provinciali, di numerosi soci del Circolo e di un



La presentazione del libro scritto da Aldo Mola è stata preceduta dagli interventi della sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero e dal presidente del Circolo 'I Caprissi' Franco Civallero. Ha moderato la presentazione Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano

corposo gruppo di amministratori del Comune di Cuneo. A moderare e condurre la presentazione del libro il giornalista **Diego Rubero**, direttore del nostro quotidiano. Prima dell'interessante dialogo tra quest'ultimo e l'autore, sono intervenuti, la sindaca di Cuneo, **Patrizia Manassero** e il presidente del Circolo **Franco Civallero**. «La lunga vita del Circolo è parte integrante della memoria di Cuneo - ha voluto ricordare la prima cittadina di Cuneo - una testimonianza preziosa di socialità, cultura e tradizioni che hanno accompagnato la crescita della nostra comunità. In questi 150 anni - fatti di incontri, amicizie e condivisioni - il Circolo ha saputo rinnovarsi mantenendo viva la propria identità. Ha accolto nuove generazioni, promosso momenti di convivialità, attività culturali, iniziative sportive ed occasioni di dialogo che hanno contribuito

a rafforzare il tessuto sociale cittadino. Desidero ringraziare chi ha permesso che tutto ciò accadesse in questi anni e porgo i miei migliori auguri per il prosieguo di questa importante storia cuneese». Dopo l'apprezzato intervento di Patrizia Manassero è toccato a Franco Civallero, da anni alla guida del Circolo in qualità di presidente raccontare dettagliatamente scopi ed obiettivi del sodalizio. «Cuneo ha sempre coltivato una certa immagine di se stessa: un'immagine di "cuneesità", venata di piacevole lentezza, di bonomia, di senso civico, di una serietà radicata ma facilmente incline al sorriso, di una laboriosità che riconosce i suoi limiti e sa aprirsi a momenti di sincera allegria. Ecco, la filosofia de 'I Caprissi sta tutta qui, in questo saggio equilibrio, tra impegno e disimpegno, fra il tempo dell'agire, quello del pensare e quello del gioire. Il Circolo

lo, nel corso degli anni, ha proposto tante cose al cuore e all'anima dei cuneesi: viaggi, escursioni, buona cucina, feste, concerti, conferenze, manifestazioni culturali, impegno sociale e molto altro ancora, diventando il collante di tante realtà locali e delle tante anime della società cuneese. Nel 1973, dopo

molti cambi, ha acquistato la prestigiosa sede attuale in Piazza Boves, una «casa» nobile e bellissima che negli anni è stata ampliata ed arricchita. Abbiamo con forza voluto la realizzazione di questo libro che presentiamo oggi al pubblico, magistralmente scritto dal professor Aldo Mola: era un sogno che cullavamo da molti anni e che abbiamo intitolato: «150 anni di "Caprissi" - un circolo di uomini liberi nella storia di Cuneo e della Granda». E proprio a seguito dell'intervento del presidente è iniziato un dialogo, che ha interessato molto il pubblico presente, tra l'autore e il giornalista Diego Rubero che ha permesso di raccontare, dalla nascita fino ai giorni nostri, la storia del Circolo, evidenziando i momenti felici e floridi e quelli più difficili fino a quelli drammatici che hanno portato, addirittura, per un certo periodo a sciogliere il sodalizio ed a fermarne



Patrizia Manassero

l'attività. Ma la forza e la tenacia di quell'orgoglio cuneese di cui si accennava prima è stato più forte di tutto ed ha permesso al Circolo di superare ogni ostacolo e di raggiungere i suoi 150 anni di vita in piena forma, con un numero di soci sempre in crescita e con un importante ricambio intergenerazionale che hanno garantito un rinnovamento nella sua continuità.



150° DEL CIRCOLO «I CAPRISSI»

L'ozio creativo del motore immobile

segue dalla prima

(...) Nizza era stata la meta agognata dai conti di Savoia prima ancora di ascendere a duchi e a re di Sardegna. Affacciarsi su quel mare era molto più importante che sboccare sul Ligure di Ponente. La Costa Azzurra proiettava verso la Provenza, culla della civiltà trobadorica, mi-

sto di arti e di eresie spazzato via da un'infame "crociata".

Da quella terra verso fine Settecento arrivò l'Armata d'Italia di Napoleone Bonaparte: stracciata, famelica ma innovatrice. Con la Restaurazione del 1815 i Savoia tornarono a Torino e Nizza fu restituita al Piemonte, con l'aggiunta dell'intera Liguria. Ma nel 1860, per avere alleato Napoleone III e ottenere Milano, Bologna e via via costituire il regno d'Italia, Vittorio Emanuele II dovette cedere all'Imperatore dei francesi la Savoia, ove erano sepolti i suoi antenati e da dove tutto era iniziato 850 anni prima, e, appunto, il Nizzardo, rendendo se stesso e Garibaldi stranieri in patria.

Crescere molto costa sacrifici. Così accadde che il Cuneese da crocevia d'Europa retrocesse a terra di confine. Non bastasse, la capitale passò da Torino a Firenze e poi a Roma, sempre più lontana. Il nuovo Stato dovette investire nel Mezzogiorno e in altre plaghe che abbondavano di chiese, monasteri, castelli, ma mancavano di ferrovie, strade, ospedali, sedi scolastiche. Il brigantaggio, che fiorì solo in alcune plaghe del Sud e non fu affatto guerra civile, venne domato con costose mi-

gliorie più che con le armi. Però la coperta era cortissima. La Nuova Italia nacque gravata di ingenti debiti con l'estero. Si può anzi dire che fu propiziata proprio da chi (le banche inglesi anzitutto) volevano vedersi restituire i prestiti. Perciò tartassò d'imposte i cittadini, evasori per sopravvivere, come annotò Luigi Einaudi.

Ripiegato al di qua delle Alpi con Nizza nel cuore, quel cenacolo di cuneesi sostò a riflettere sulla direzione di marcia. Mise alle spalle conflitti di religione e faziosità d'ogni genere. Era stato l'evangelico "Barùn Litrùn" a comandare la "piazza" di Cuneo durante uno dei molti assedi subiti e si era meritato la gratitudine della città.

Dalla fondazione il Caprissi divenne spazio di ozio creativo dei "bogianèn": persone capaci di "tenere la posizione" e guardarsi attorno anziché lamentarsi. Nel 1875 la Granda non aveva collegamenti ferroviari con la Francia. L'unica arcaica carrozzabile svalicava oltralpe attraverso il tunnel del Tenda. Sedendo e mirando, i "Capricciosi" decisero di darsi una dirigenza dalle robuste radici locali ma bene addentro ai centri di potere governativi.

La stipula della Triplice Alleanza di Roma con Berlino e Vienna nel 1882, per ripicca contro il protettorato di Parigi su Tunisi, il fatuo sogno di trovare nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo e la guerra doganale con la Francia assestarono altre batoste sull'Italia Nord-Occiden-



L'autore Aldo Alessandro Mola

tale. Nell'ozio operoso del Caprissi commercianti, negozianti, artigiani, albergatori, avvocati e amministratori locali crearono l'"armonia": coro di voci diverse, orchestrate all'insegna dell'amicizia fraterna. Non sorprende che ne abbiano fatto parte anche massoni. Tutti inclini a fare, ma con riserbo.

L'attuale sontuosa sede del Circolo (in "Cuneo Vecchia", proprietà dei soci, poliglotti che privilegiano il piemontese), splendidamente ornata, arredata e completa di cucina per approntare "munizioni da bocca", è la base dei Capricciosi in città, con l'occhio volto all'Europa, come alla nascita, 150 anni addietro: ben vissuti e ben portati, all'insegna della libertà, che tutto propizia e senza la quale tutto è perduto.

Aldo A. Mola



Sanità

Loredana Polito

Il Piemonte si candida a diventare un caso di studio europeo nella lotta alla peste suina africana (Psa). I risultati ottenuti nella gestione dell'emergenza sanitaria animale saranno infatti presentati a fine marzo a Bruxelles come esempio operativo di coordinamento tra istituzioni, mondo scientifico e territorio. A sottolinearlo è stato il commissario straordinario alla Psa Giovanni Filippini, intervenuto a Torino, nel Palazzo della Regione, per fare il punto sulle attività di contrasto insieme all'assessore regionale Paolo Bongioanni e ai rappresentanti delle strutture sanitarie, veterinarie e tecniche coinvolte.

«Il lavoro svolto dal Piemonte su tutti i fronti della lotta alla peste suina è stato efficace ed esemplare», ha dichiarato Filippini, evidenziando come il sistema regionale abbia saputo integrare monitoraggio epidemiologico, sorveglianza sul campo, attività di depopolamento dei cinghiali e una stretta collaborazione tra Regione, Istituto Zooprofilattico, Osservatorio epidemiologico, Province e mondo venatorio. Un approccio definito «un modello di collaborazione e condivisione estremamente positivo», che ora sarà proposto alla Commissione europea come buona pratica.

Secondo quanto emerso dall'incontro, la strategia piemontese ha avuto come priorità la tutela della filiera suinicola, comparto di grande rilevanza economica per il territorio. «Abbiamo salvato i distretti suinicoli di Chieri e Cuneo, indenni e mai toccati dalla pandemia», ha spiegato l'assessore Bongioanni, sottolineando il valore produttivo e occupazionale di queste aree. «La drastica riduzione della popolazione di cinghiali ha fatto scendere sensibilmente anche i danni da fauna selvatica risarciti dalla Regione». Il contenimento della specie selvatica ritenuta principale vettore della malattia è stato uno degli assi portanti dell'azione sanitaria. Nel 2025 sono stati abbattuti 26.456 cinghiali e per il 2026 è stato fissato un obiettivo di 41 mila capi. «Il depopolamento ha creato una barriera biologica», ha osservato Filippini, spiegando che l'intervento è stato accompagnato da un'intensa attività di sorveglianza attiva, con la ricerca sistematica di carcasse e l'analisi dei campioni per individuare tempestivamente eventuali nuovi focolai di Psa.

Accanto al controllo faunistico, resta centrale il tema della biosicurezza negli allevamenti. La Regione ha deciso di rafforzare gli strumenti di prevenzione con un significativo incremento delle risorse economiche: la dotazione del nuovo bando per la suinicoltura passa da 3 a 9 milioni di euro, fondi destinati a sostenere investimenti in recinzioni, strutture di protezione, impianti e attrezzature di stalla. L'obiettivo è ridurre al minimo ogni possibile contatto tra allevamenti e fauna selvatica, consolidando la fase di regressione della malattia. Nonostante i segnali incoraggianti, le autorità invitano alla prudenza. Il Nord-Ovest rappresenta ancora l'ultimo cluster rimasto attivo a livello nazionale, mentre l'epidemia si è progressivamente spostata verso l'area appenninica toscano-emiliana.

ECCELLENZE SANITARIE

Peste suina, il Piemonte farà scuola in Europa

Il modello di contenimento sarà presentato a Bruxelles come esempio di gestione sanitaria



Sono previste misure più mirate, calibrate sulle singole realtà locali

Questo mutato scenario porterà a un cambio di strategia: dalle ordinanze generaliste valide sul

territorio si passerà a misure più mirate, calibrate sulle specificità locali. Filippini ha infatti parlato

di «microcluster» e di interventi puntiformi, vere e proprie «virgole» operative all'interno di una

Il Piemonte è tra le regioni italiane più coinvolte nei procedimenti di bonifica ambientale e Torino si conferma uno dei territori con la maggiore concentrazione di siti da risanare. A livello nazionale sono 16.365 i procedimenti di bonifica in corso e oltre 22 mila quelli già conclusi, ma il dato che colpisce è la distribuzione territoriale: il Piemonte da solo conta 374 interventi attivi, pari al 12% del totale nazionale, mentre Torino rientra tra i pochissimi Comuni italiani con un carico di procedimenti superiore alle cento pratiche aperte.

Un quadro che emerge dal quarto Rapporto Ispra sullo stato delle bonifiche dei siti contaminati in Italia, aggiornato al 1° gennaio 2024, che fotografa un Paese in cui la gestione delle contaminazioni ambientali continua a rappresentare una sfida strutturale per amministrazioni locali e sistema sanitario. A livello complessivo, quasi un Comune italiano su due — il 46%, pari a 3.619 amministrazioni — è interessato da almeno un procedimento di bonifica attivo.

Nel confronto tra regioni, il primato resta alla Lombardia, con circa il 28% dei procedimenti nella fase di intervento o bonifica, seguita proprio dal Piemonte (12%) e dalla Toscana (11%).

Numeri che confermano la forte concentrazione delle criticità ambientali nel Nord Italia e nelle aree a maggiore

UNA SFIDA PER ENTI LOCALI E SANITÀ

Torino capitale delle bonifiche: oltre cento procedimenti aperti

Il Piemonte pesa per il 12% dei cantieri ambientali italiani secondo il rapporto Ispra

densità industriale storica. Torino, insieme a Milano, rappresenta uno dei casi più rilevanti a livello nazionale. I grandi centri urbani, infatti, concentrano spesso una stratificazione di siti industriali dismessi, aree produttive storiche e terreni interessati da attività manifatturiere, che richiedono interventi complessi e di lunga durata. In Italia sono pochissimi i Comuni con più di cento procedimenti aperti: tra questi spiccano proprio Milano e Torino, segno di una pressione ambientale storicamente accumulata ma anche di un sistema di monitoraggio e attivazione delle procedure ormai capillare.

Non tutti i procedimenti, tuttavia, si traducono automaticamente in interventi di bonifica veri e propri. Secondo i dati nazionali, l'obbligo di intervento emerge solo dopo le verifiche tecniche e riguarda circa il 30% dei siti analizzati. Questo significa che molti procedimenti si concludono senza la necessità di fare lavori di risanamento, ma rappresentano comunque una fase fondamentale di verifica ambientale.

Il quadro nazionale evidenzia inoltre che la maggior parte dei siti coinvolti riguarda superfici relativamente contenute: il 70% delle aree amministrative è inferiore ai 10 mila metri quadrati e il 30% addirittura sotto i mille metri quadrati, mentre soltanto nel 18% dei casi si tratta di aree molto estese, superiori ai 20 ettari.

Un dato che racconta come il fenomeno delle contaminazioni diffuse sia spesso legato a piccole aree industriali o artigianali dismesse, più che a grandi poli industriali.

Sul fronte sanitario e ambientale, particolare attenzione viene posta ai siti potenzialmente contaminati, cioè quelli in cui è stato rilevato il superamento delle soglie di contaminazione, con possibili effetti su suolo, acque e salute umana. In questo ambito la Lombardia resta la regione con il numero più alto di siti segnalati, mentre il Piemonte si colloca comunque tra le aree più monitorate di tutto il Paese.

Anche i tempi delle bonifiche restano una variabile cruciale. Infatti, circa la metà dei procedimenti conclusi con inter-

strategia complessiva.

Le indicazioni elaborate in Piemonte confluiranno nella nuova ordinanza commissariale attesa per aprile. Resteranno attivi i barrieramenti lungo gli assi autostradali e ferroviari della cosiddetta Zona Cev, infrastrutture considerate decisive per limitare gli spostamenti degli animali infetti. Sarà inoltre intensificato l'utilizzo di trappole a gabbia nelle aree vallive tra il Basso Piemonte e l'entroterra ligure, mentre continuerà a essere monitorata la barriera anticonghiatale installata nell'Alessandrino all'inizio dell'emergenza. A sostegno delle attività di contrasto arriverà anche un contributo statale di 166 mila euro destinato alle azioni previste dal decreto legge del 2022, risorse che serviranno a consolidare la rete di controllo e prevenzione già in campo.

Il quadro attuale viene definito di relativa stabilità, ma senza abbassare il livello di attenzione. «In Piemonte oggi viviamo una situazione di tranquillità — ha concluso Bongioanni — ma la prudenza non è mai troppa e non allentiamo in alcun modo le azioni di monitoraggio finché non avremo cancellato ogni possibile rischio». La partita contro la peste suina africana, dunque, non è ancora chiusa. Tuttavia, il percorso intrapreso dal Piemonte — fatto di integrazione tra scienza, gestione faunistica e sostegno alle imprese agricole — punta ora a diventare un riferimento anche oltre i confini nazionali, trasformando un'emergenza sanitaria in un laboratorio di politiche pubbliche condivise.

TORINO

Al Mauriziano arriva nuovo simulatore ginecologico

All'Ospedale Mauriziano di Torino arriva un nuovo simulatore ginecologico, donato dalla società sportiva Vo2 Nuoto: uno strumento che consentirà ai medici più giovani di esercitarsi in un ambiente sicuro e realistico.

«Il Mauriziano è l'unico ospedale del Piemonte a utilizzare per l'isteroscopia il metodo 'See and Treat'», spiega la direttrice di Ginecologia e Ostetricia Annamaria Ferrero. «Una tecnica ambulatoriale avanzata — afferma — che permette di diagnosticare e trattare patologie endouterine benigne in un'unica seduta, senza anestesia né ricovero».

Il simulatore, aggiunge, servirà a preparare al meglio gli specializzandi. Ogni anno vengono eseguiti oltre mille interventi, con il metodo applicato nel 95-97% dei casi senza anestesia generale.

«Riduciamo le attese e ottimizziamo le sale operatorie», sottolinea lo specialista Gaetano Perrini. Per la direttrice generale Franca Dall'Occo si tratta di «un fiore all'occhiello da coltivare».

«Lo sport ha una forte valenza sociale: è parte della nostra essenza e sentiamo importante declinarla anche con un impatto diretto sulla salute», conclude l'ad di Vo2 Nuovo, Jacopo Tempo.

Felicia Bello



vento di risanamento o messa in sicurezza si chiude in meno di quattro anni, ma in un caso su quattro sono necessari almeno otto anni per arrivare alla conclusione.

Sono tempi lunghi, spesso legati alla complessità tecnica degli interventi, alla disponibilità delle risorse economiche e alle procedure amministrative.

Secondo Ispra, ogni anno in Italia vengono avviati mediamente circa 1.190 nuovi procedimenti di bonifica, segno di un sistema di controllo che continua a intercettare situazioni potenzialmente critiche sul territorio.

Nel complesso, il quadro restituisce l'immagine di un Paese ancora impegnato nella gestione dell'eredità industriale del passato, ma anche di un sistema di monitoraggio ambientale sempre più strutturato. Per il Piemonte, e per Torino in particolare, la sfida resta quella di accelerare i tempi di risanamento e di trasformare le bonifiche non solo in un intervento ambientale, ma anche in un'opportunità di rigenerazione urbana e territoriale.

Eliana Puccio

IL 23 FEBBRAIO

Arriva in Piemonte il progetto «La verità dietro l'immagine»

Le attività si terranno presso l'istituto comprensivo Borgosesia coinvolgendo i giovanissimi alunni della scuola primaria

■ Arriva in Piemonte il progetto "La verità dietro l'immagine". Gli effetti visivi digitali nel cinema contemporaneo, proposto e realizzato da Anica Academy ETS nell'ambito di CiPS - Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito - Direzione Generale per la comunicazione e le relazioni istituzionali, che ha come obiettivo l'introduzione del linguaggio cinematografico e audiovisivo nelle scuole di ogni ordine e grado gratuitamente. Il progetto si avvale della collaborazione di un comitato scientifico composto da AVFX - Associazione Effetti Visivi, Sapienza Università di Roma e Università degli Studi Roma Tre.

L'iniziativa di Anica Academy ETS per l'anno scolastico 2025/26 consiste in un percorso di educazione all'immagine e di orientamento al lavoro con focus sul ruolo crescente dei VFX (Visual Effects) nell'audiovisivo. Destinatari sono studenti e docenti della scuola secondaria di II grado, della scuola secondaria di I grado e delle classi III, IV e V della scuola primaria delle regioni del Lazio, Lombardia e Piemonte. Le attività previste si articolano in visioni, laboratori e momenti formativi volti a sviluppare nei più giovani uno sguardo critico e consapevole sull'uso dei mezzi digitali e sulla costruzione delle immagini nel cinema contemporaneo italia-



no, valorizzando la conoscenza e la visione in sala nelle giovani generazioni.

Dopo l'avvio con il corso online per docenti tenuto dagli operatori di educazione visiva CiPS Federica D'Urso e Salviano Miceli, e le tappe in altre regioni italiane, l'iniziativa giunge presso l'I.C. Borgosesia in provincia di Vercelli, dal 23 febbraio. Le lezioni, che saranno condotte da Germa-

no Piana, VFX Producer, Edoardo Massaglia, VFX Compositor & VFX Supervisor e Marco Minelli, VFX Compositor, continueranno fino al 25 febbraio e saranno incentrate sull'introduzione ai Visual Effects.

Sono 141 gli studenti di scuola primaria che parteciperanno al progetto di Anica Academy a Borgosesia.

Il progetto di Anica Academy ETS è realizzato

nell'ambito del Bando relativo alla concessione di contributi per le attività "Il cinema e l'Audiovisivo a scuola - Progetti di rilevanza territoriale" 2025. I docenti di scuola primaria e di secondaria di I e II grado interessati alle attività di Anica Academy ETS possono iscriversi al database della Fondazione al link: Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola - Anica Academy

BIELLA

Quattro serate formative sulla salute

Il Comune di Biella, in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Biella, promuove un ciclo di quattro serate formative dedicate alla cittadinanza, con l'obiettivo di sensibilizzare e informare e formare la popolazione su importanti tematiche di salute e prevenzione. Gli incontri saranno organizzati in presenza presso la Sala Convegni del Fondo Edo ed Elvo Tempia, sempre alle 21. L'iniziativa, rivolta a tutti i cittadini, rappresenta un'occasione preziosa per approfondire argomenti di grande attualità attraverso l'intervento di specialisti qualificati, che affronteranno in modo chiaro e accessibile temi legati al benessere, alla prevenzione e alla cura.

Il ciclo di incontri si inserisce in un più ampio progetto di educazione sanitaria e prevenzione, volto a rafforzare la consapevolezza della comunità su temi fondamentali per la salute pubblica.

Come sottolinea l'assessore Domenico Galleto del Comune di Biella: «Queste serate formative rappresentano un'importante opportunità per la nostra comunità, perché permettono ai cittadini di ricevere informazioni corrette e approfondite direttamente da esperti. Promuovere la cultura della prevenzione significa investire nella salute e nel benessere collettivo, rafforzando il legame tra istituzioni e territorio, migliorare l'accesso a informazioni sanitarie chiare, corrette e scientificamente validate, rafforzare il rapporto tra professionisti sanitari e cittadini».

EVENTI

A Novara un «Concerto per la vita» con ForLife onlus



■ Proseguono i «Concerti per la Vita» targati For Life Onlus, il prossimo si terrà giovedì 12 marzo presso la prestigiosa cornice del Teatro Coccia di Novara. Con «Silvia Mezzanotte canta Mina» la musica si fa Donna: una serata per celebrare chi, ogni giorno, muove il mondo. L'evento benefico darà ufficialmente il via alla raccolta fondi destinata ai progetti, sul territorio novarese, 2026: «La spesa solidale, Un farmaco per amico, Aiuto compiti, For Life per gli oratori di Sizzano e San Pietro Mosezzo, For Life e il Basket College di Novara e For Life e Rotary Val Ticino per la Comunità di Sant'Egidio».



**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

del Piemonte e della Liguria **il Giornale** web

ALESSANDRIA

Emanuele Locci nominato presidente della Commissione nazionale ANCI

«È un onore e una grande responsabilità» è il commento del consigliere comunale

■ Emanuele Locci, presidente del Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia ad Alessandria e da anni membro del Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), è stato nominato presidente della Commissione nazionale "Legalità, Gestione beni confiscati e Giustizia". Locci in passato ha già ricoperto incarichi in ANCI come Coordinatore dei Presidenti dei Consigli Comunali del Piemonte e membro del Direttivo del Coordinamento dei Consigli Comunali.

Si tratta di un incarico prestigioso e impegnativo, che lo porterà a lavorare a supporto degli oltre ottomila Comuni italiani sui temi della legalità, della trasparenza amministrativa e della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. In virtù della nomina, Locci entrerà inoltre a far parte del Direttivo nazionale di ANCI.

«È un onore e una grande responsabilità: ringrazio il Sindaco di Napoli e presidente nazionale di ANCI Gaetano Manfredi e il Sindaco di Ascoli Piceno e presidente del Consiglio Nazionale di ANCI Marco Fioravanti per la fiducia. Ringrazio inoltre Fratelli d'Italia per il sostegno e per aver creduto nel mio profilo: a partire dal Responsabile nazionale dell'Organizzazione, On. Giovanni Don-



Il municipio di Alessandria

zelli, dal Coordinatore nazionale del Dipartimento Enti Locali e Sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, e naturalmente Federico Riboldi che, sia come vicecoordinatore nazionale del Dipartimento Enti Locali sia come coordinatore provinciale del partito, ha garantito il massimo supporto nel promuovere il mio nome per un ruolo delicato e importante nell'ambito di ANCI. Con il mio partito condivido una linea chiara, senza ambiguità, sui temi del-

la legalità, del contrasto alla criminalità e della tutela delle istituzioni. È un impegno che porto avanti da anni sul territorio, con determinazione e senza paura, puntando su trasparenza, controlli e prevenzione della corruzione», dichiara Locci. Tra le priorità del nuovo mandato, Locci indica un lavoro operativo a supporto degli amministratori locali: «In ANCI lavoreremo in modo concreto: ascolto degli amministratori, valorizzazione delle buone pra-

tiche replicabili e proposte per semplificare dove serve». Un focus centrale sarà la gestione dei beni confiscati: «Devono diventare un'opportunità di rinascita per le comunità, non un peso burocratico ed economico per i municipi. Ora l'obiettivo è fare squadra con ANCI e con le istituzioni per rendere più semplice il riutilizzo dei beni confiscati e rafforzare i Comuni come primo presidio di legalità sul territorio», conclude Locci.

Corso Carlo Marx

Individuato il responsabile dell'investimento di un pedone

Nei giorni scorsi, al termine di un'articolata e meticolosa attività investigativa, è stato individuato il responsabile dell'investimento di un uomo di 72 anni, avvenuto nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale in corso Carlo Marx. L'uomo è stato deferito alla competente Autorità Giudiziaria.

L'episodio si era verificato quando il conducente di un'autovettura, mentre percorreva corso Carlo Marx, aveva investito un pedone intento ad attraversare la carreggiata sulle strisce pedonali, allontanandosi immediatamente dal luogo del sinistro senza prestare soccorso. Il pedone, prontamente assistito dai servizi sanitari intervenuti sul posto, era stato trasportato all'Ospedale, dove gli erano state riscontrate lesioni gravi. Le indagini, avviate nell'immediatezza dei fatti, sono state condotte attraverso la raccolta delle testimonianze e l'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona.

L'attività di controllo, svolta con l'impiego di personale in uniforme e in abiti civili, ha consentito di risalire all'identità del conducente e di individuare il veicolo coinvolto, che è stato posto sotto sequestro.

Il responsabile è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per i reati di fuga a seguito di incidente stradale e omissione di soccorso.

ALESSANDRIA

Al Liceo Classico «Umberto Eco» si ricorda il filosofo italiano



■ A dieci anni dalla scomparsa, avvenuta a Milano il 19 febbraio 2016, nella scuola che frequentava, allora liceo classico 'Giovanni Plana', con i docenti di Strumento si è tenuta una lezione congiunta sulle sue attitudini a 360 gradi per il mondo della cultura.

La settimana prossima, invece, i professori di Lettere approfondiranno l'Eco filosofo, filologo, semiologo e quanto altro con momenti di riflessione ad hoc.

«Molti giovani lo conoscono come scrittore, poco come studioso - sottolinea il dirigente scolastico Roberto Grenna - e farlo nella scuola che lo ha formato, che ha contribuito a renderlo quello che è poi stato, ha un valore particolare».

L'Istituto alessandrino, intitolato ufficialmente a Eco due anni e mezzo fa, è il secondo in Italia dopo il Comprensivo di Milano.

il Giornale del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

Vittorio Magni

COMUNE DI GENOVA

La Lega scrive al prefetto: «L'attività consiliare è bloccata»

Bordilli e Bevilacqua: «Abbiamo presentato circa 100 documenti dal luglio 2025 senza avere risposta»

Secondo la consigliera comunale della Lega, Paola Bordilli, il comportamento della sindaca di sinistra Silvia Salis e della sua Giunta sta creando un vero e proprio blocco dell'attività consiliare. Una situazione che, a giudizio del gruppo consiliare, non è solo un ritardo amministrativo, ma un problema di democrazia: le prerogative dell'opposizione vengono sistematicamente ignorate e le interrogazioni rimangono senza risposta, paralizzando il lavoro dei consiglieri e ostacolando il controllo politico sulle scelte dell'amministrazione. Dopo mesi di documenti inevasi e solleciti ignorati, il gruppo della Lega con Paola Bordilli e Alessio Bevilacqua ha deciso di rivolgersi direttamente al Prefetto, denunciando una situazione che definisce ormai insostenibile:

«Circa 100 documenti senza risposta: abbiamo scritto al Prefetto», dice la consigliera del Carroccio, che aggiunge: oramai è una grave e persistente criticità nel funzionamento dell'attività consiliare del Comune. Ben 100 documenti, tra interrogazioni e risposte scritte presentate dal Gruppo Consiliare Lega a partire dal mese di luglio 2025 fino ad oggi senza risposta.

«Ma non è tutto. Abbiamo chiesto una cosa chiara: si sono svolti incontri, da parte del Sindaco, della Giunta o di Consiglieri Delegati, con un operatore economico durante la fase della gara d'appalto, successivamente aggiudicata al medesimo operatore, per Capodanno. A nulla sono valse le mail di sollecito e, pertanto, a causa della totale non trasparenza ci siamo ritrovati a dover scrivere al prefetto. Con l'occasione abbiamo anche segnalato come nessuna risposta sia pervenuta dall'assessore competente in merito al sollecito fatto, all'interno della Commissione Toponomastica, per la continua assenza della targa di Norma Cossetto (che non è stata più riposizionata dopo gli ultimi atti di vandalismo che l'hanno colpita, ndr)». La Lega ribadisce il proprio impegno a tutela delle prerogative del Consiglio Comunale



Palazzo Tursi sede del Comune di Genova

TRA FOCE, CORSO ITALIA, BRIGNOLE E VIA CANEVARI

Controlli nelle discoteche genovesi

Polizia di Stato e Locale con i Vigili del Fuoco per verificare sicurezza e autorizzazioni

Controlli serrati nelle discoteche genovesi nella serata di venerdì scorso allo scopo di svolgere controlli amministrativi e verificare il rispetto, la prevenzione degli incendi e i requisiti di sicurezza. Durante l'attività, la Polizia Amministrativa e Sociale della Questura ha operato con il contributo di personale qualificato dei Vigili del Fuoco e della Polizia Locale-Reparto Commercio, controllando 4 esercizi.

Nella prima sala da ballo, ubicata nel quartiere della Foce, è stata riscontrata la mancanza di apparecchio per la misurazione del tasso alcolemico e della tabella descrittiva dei sintomi correlati ai diversi livelli di concentrazione alcolemica, nonché la presenza di locali fumatori presso l'uscita di sicurezza che non trovavano corrispondenza nella documentazione antincendio. Presente anche un impianto pubblicitario in difetto di autorizzazione. Complessiva-

mente il gestore è stato sanzionato per un ammontare di 830 euro.

Nella seconda discoteca a Punta Vagno e già oggetto di controllo, non sono state riscontrate irregolarità. Verificata all'interno dei locali l'installazione di un sistema avanzato di allarme vocale antincendio nonché la presenza di addetti al servizio antincendio la cui designazione, formazione e presenza in termini numerici, è risultata coerente con la pianificazione dell'emergenza. Nel terzo esercizio, a Brignole, sotto osservazione da parte delle forze dell'ordine a causa di alcuni episodi recenti di liti fra avventori e patite aggressioni, verificatisi all'interno e nei pressi, è stata accertata la somministrazione di bevande alcoliche oltre le ore 03.00 e la vendita per l'asporto di bottiglie di birra in vetro, oltre le ore 22, per cui sono scattate le sanzioni amministrative per un totale di circa 7.000 euro.

L'ultimo locale, un circolo culturale con licenza alla somministrazione di alimenti e bevande ai soci, ubicato in via Canevari, è risultato privo di illuminazione sufficiente e allestito apparentemente con materiale non classificato, sia sui soffitti sia sulle pareti. All'interno sono stati installati estintori non verificati e, sull'unica uscita fruibile, era presente un divano che ne ostruiva parzialmente il passaggio. Inoltre il presidente dell'associazione non ha fornito il DVR/certificazione relativo l'impianto elettrico e neanche l'attestato dell'adetto antincendio, poiché non disponibili. Sono tutt'ora in corso ulteriori accertamenti ed approfondimenti per la verifica delle misure di prevenzione degli incendi, gestione dell'emergenza e l'integrità delle vie di esodo, nonché sull'impatto acustico, la registrazione dei soci e le relative tessere dei clienti presenti al momento.

per il Capodanno: una domanda semplice e diretta, che chiedeva chiarimenti sugli eventuali incontri tra rappresentanti della Giunta e l'operatore economico poi aggiudicatario, è rimasta senza risposta. Per la Lega, questo silenzio non è casuale: è il segnale di una Giunta che non rispetta le regole democratiche e che ostacola sistematicamente l'azione dei consiglieri di opposizione. Secondo la Lega, rivolgersi agli organi di vigilanza è un passaggio necessario per proteggere le prerogative del Consiglio e per garantire che la Giunta non continui a impedire il lavoro dei consiglieri.

La Lega ribadisce con forza il proprio impegno: il silenzio e i blocchi della maggioranza non possono diventare sistema, e l'opposizione non arretrerà di fronte a una Giunta che ignora il confronto politico e i diritti istituzionali dei consiglieri. Ora la parola passa agli organi competenti, ma il messaggio è chiaro: una Giunta che blocca sistematicamente l'opposizione e ostacola il lavoro consiliare non può essere considerata democratica, e i cittadini hanno il diritto di sapere come vengono prese le decisioni che li riguardano.

COLD CASE

Il «delitto del trapano» verso la svolta

Dopo oltre 30 anni dal delitto del trapano potrebbe esserci un processo. La pm Patrizia Petruzzello ha chiesto il rinvio a giudizio per Fortunato Verduci, carrozziere di 66 anni, accusato di aver ucciso Luigia Borrelli. L'infermiera e prostituta fu massacrata nel 1995 a Genova nel basso di vico Indoratori e finita a morte con un trapano. L'accusa contesta l'omicidio pluriaggravato e la rapina aggravata. Adesso la giudice Martina Tosetti dovrà fissare una data per l'udienza preliminare al termine della quale decidere se rinviare a giudizio o meno Verduci.

REGIONE LIGURIA

Approvato il nuovo prezzario delle opere edili

È stato approvato, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Marco Scajola, l'aggiornamento annuale del prezzario regionale delle opere edili per l'anno 2026, strumento fondamentale che definisce i costi di prodotti, attrezzature e lavorazioni. Per la redazione del documento Regione Liguria si avvale di un'apposita commissione istituzionale che opera durante tutto l'arco dell'anno, affiancata da una serie di sub-commissioni impegnate in un intenso lavoro tecnico basato sull'analisi dei dati e dei materiali. Fanno parte della commissione, oltre all'ente regionale, le amministrazioni locali attraverso Anci e una rappresentanza delle imprese edili e dei tecnici, in un'ottica di collaborazione e condivisione. L'obiettivo è garantire, attraverso questo strumento, la qualità delle opere pubbliche, la sicurezza nei cantieri e la congruità dei costi dei lavori. «Il prezzario regionale rappresenta uno strumento strategico e qualificante per la programmazione delle opere pubbliche in Liguria - dichiara l'assessore regionale all'Urbanistica Marco Scajola -. È il risultato concreto di un anno di intenso lavoro tecnico, portato avanti mettendo al centro l'ascolto e la condivisione tra tutti i soggetti coinvolti». Tra le principali novità del prezzario 2026, oltre all'aggiornamento dei prezzi, figurano la revisione di alcune voci e l'introduzione di nuovi articoli relativi a: attrezzature per lavorazioni stradali, asfalti conformi al nuovo Decreto Cam strade e relative pose, impianti termici, ascensori e solai in lamiera grecata. Sono stati inoltre aggiornati e ampliati i criteri per il calcolo dei costi dei lavori pubblici, in particolare per interventi urgenti o di rigenerazione urbana, ed è stato adeguato il costo della manodopera secondo le più recenti tabelle ministeriali.

SOSTEGNO FINANZIARIO

Nidi gratis, nuova finestra per altre 610 famiglie

Aprirà domani e resterà attiva fino a giovedì 12 marzo la nuova finestra temporale per la presentazione delle domande di rimborso rivolta a ulteriori 610 beneficiari di "Nidi Gratis", la misura regionale finanziata nel 2025 con 8 milioni di euro a valere sul Fondo Sociale Europeo e finalizzata a sostenere le famiglie nel pagamento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia.

«In questo modo scorriamo la graduatoria andando a soddisfare tutte le domande che, solo in un primo momento, risultavano fuori fondi - spiega il vicepresidente della Regione Liguria con delega alla Tutela dell'Infanzia Simona Ferro e l'assessore alle Politiche Socio-sanitarie Massimo Nicolò -. Abbiamo sempre detto che avremmo aiutato tutte le famiglie aventi diritto e abbiamo mantenuto la promessa, dan-

do un aiuto concreto a quasi 4.000 beneficiari. La misura si conferma un grande successo e nel 2026 la confermeremo». Alla scadenza del termine per la presentazione dei rendiconti da parte delle famiglie già in graduatoria, fissata al 16 febbraio, Filse ha comunicato - come già annunciato in Consiglio Regionale dal vicepresidente di Regione Liguria Simona Ferro - la presenza di economie di spesa sufficienti a consentire lo scorrimento completo della graduatoria. I 610 richiedenti, inizialmente ammessi ma rimasti esclusi per esaurimento fondi, sono quindi diventati beneficiari effettivi della misura. «Ancora una volta il Fondo Sociale Europeo conferma la propria importanza strategica per il nostro territorio», aggiunge l'assessore regionale alla Programmazione FSE Marco Scajola.

INIZIATIVA PER L'HOSPICE DEL GASLINI

Una raccolta di fondi per «Il sorriso di Samuele»

La sindaca di Genova Silvia Salis ha partecipato all'iniziativa «Una pasta e patate speciale», al Padiglione 16 dell'Istituto Giannina Gaslini, a sostegno del progetto «Il sorriso di Samuele».

L'iniziativa solidale è finalizzata alla raccolta fondi per i lavori di ampliamento dell'hospice «Il Guscio dei bimbi». Il crowdfunding è stato lanciato dai genitori di Samuele, un bambino di nove anni scomparso lo scorso novembre a causa di una malattia rara, che era stato seguito dall'ospedale pediatrico genovese.

«Ringrazio di cuore i genitori di Samuele che hanno avuto la forza di trasformare il loro grande dolore in un'energia positiva - ha detto Salis - il loro gesto sottolinea ancora una volta come il Gaslini non sia soltanto un'eccellenza nazionale e internazionale nelle cure pediatriche, ma anche una casa e una grande famiglia capace di accogliere tutti. Potenziare l'hospice è una necessità per essere ancora più vicini alle famiglie che si trovano ad affrontare un dolore insormontabile. I lavori di ampliamento prenderanno il via nei prossimi mesi, grazie alle risorse arrivate attraverso altre raccolte solidali come quella promossa da Valentina Mastroianni, la mamma di Cece. Ma è fondamentale l'aiuto di tutti per rendere questo «Guscio» sempre più accogliente e adeguato ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie». Per partecipare alla raccolta fondi «Il sorriso di Samuele» è possibile donare al link: <https://do-naora.gaslininsieme.org/samuele/>



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

TESTIMONIANZA CIVILE E SOLIDARIETÀ

«Mariupol Drama», il racconto di chi ha visto l'inferno ucraino

Dopo la tappa di Savona, oggi a Genova al Teatro Duse gli attori porteranno la terribile esperienza

■ Dopo aver toccato numerose città europee, tra cui Manchester, Milano, Vienna, Parigi e L'Aja, «Mariupol Drama» arriva anche in Liguria, a Savona e Genova con il patrocinio di Regione Liguria e Comune di Genova. Si tratta di un progetto teatrale di forte impatto civile che porta sul palcoscenico le testimonianze dirette degli attori sopravvissuti al bombardamento del Teatro di Mariupol e all'assedio della città ucraina.

La conferenza stampa di presentazione è avvenuta nella Sala della Trasparenza di Regione Liguria alla presenza, tra gli altri, della vicepresidente e assessore a Cultura e Spettacolo Simona Ferro e della consigliera del Comune di Genova Maria Luisa Centofanti, del Teatro Nazionale di Genova, di Hennadiy Dybovskiy, direttore del Teatro Accademico Regionale d'Arte Drammatica di Donetsk a Mariupol, di padre Vitaliy Tarasenko cappellano della comunità ucraina a Genova e della Fondazione Pallavicino.

«Mariupol Drama arriva in scena in Liguria e porta con sé la forza narrativa delle persone che hanno vissuto il bombardamento del teatro di Mariupol, nel 2022, e l'assedio della loro città - commenta la vicepresidente di Regione Liguria con delega alla Cultura e Spettacolo Simona Ferro. - Un'esperienza artistica che non si limita a evocare emozioni, ma è un contributo concreto alla



solidarietà. Portare sul palco ciò che si è vissuto sulla propria pelle è un atto di straordinario coraggio: qui il dolore della guerra non è un concetto lontano, ma una testimonianza umana che interpella ciascuno di noi. La Liguria, con questa iniziativa, conferma di credere nel ruolo della cultura anche come luogo di comprensione e consapevolezza». A Savona, gemellata da tanti anni con Mariupol, l'iniziativa si è svolta venerdì scorso alle Officine Solimano con l'evento speciale «Savona-Mariupol: la guerra in Europa», articolato in due momenti, al-

le 18 con la proiezione del documentario «2000 metri da Andriivka», testimonianza dal fronte ucraino, e alle ore 20.30 con spettacolo teatrale Mariupol Drama.

Il progetto farà poi tappa oggi a Genova, dove «Mariupol Drama» sarà rappresentato alle ore 19 presso il Teatro Eleonora Duse.

Lo spettacolo è anche un gesto concreto di solidarietà: l'intero ricavato delle due serate sarà devoluto a sostegno delle scuole ucraine in Liguria, con l'obiettivo di garantire continuità educativa, culturale e identitaria ai bambini e ai ragazzi rifugiati. In occasione dell'iniziativa, il presidente dell'Associazione Pokrova Oleh Sahaydak sottolinea il valore simbolico e umano dell'evento, esprimendo un ringraziamento alla Regione e alle Città ospitanti: «Portare qui le voci di Mariupol significa affermare che la memoria non può essere cancellata e che il dolore può trasformarsi in dialogo e responsabilità condivisa. Ringraziamo profondamente la Regione Liguria e le Città di Genova e Savona, le istituzioni e i cittadini, per la solidarietà dimostrata al popolo ucraino in questi anni di conflitto. Una solidarietà concreta che si esprime attraverso l'accoglienza, la cultura e il sostegno alle nuove generazioni. In un tempo in cui la guerra tenta di disumanizzare, iniziative come questa restituiscono dignità e speranza».

SPETTACOLO AL POLITEAMA GENOVESE

Pivetti e «L'inferiorità mentale della donna»

■ Mercoledì prossimo 25 febbraio alle 20.30 arriva al Teatro Politeama genovese Veronica Pivetti con lo spettacolo «L'inferiorità mentale della donna», un evergreen del pensiero reazionario tra musica e parole liberamente ispirato al trattato «L'inferiorità mentale della donna» di Paul Julius Moebius. Di Giovanna Gra, con Cristian Ruiz colonna sonora e arrangiamenti musicali Alessandro Nidi, costumi Nicolaio Atelier Venezia, luci Eva Bruno e regia Gra&Mramor. Una produzione a.ArtistiAssociati in collaborazione con Pigra sr.



Veronica Pivetti

«L'idea che le donne siano state considerate, per secoli, fisiologicamente deficienti può suggerirci qualcosa?», chiede Veronica Pivetti. «Il nostro spettacolo nasce da questa domanda e mette in scena testi che in pochi conoscono, fra i più discriminanti, paradossali e, loro malgrado, esilaranti scritti razionali del secolo scorso». Veronica Pivetti, moderna Mary Shelley ci racconta, grazie a bizzarre teorie della scienza e della medicina, l'unico, vero, orrifico Frankenstein della storia moderna: la donna. «Come stanno le cose riguardo ai sessi? Un vecchio proverbio ci suggerisce: capelli lunghi, cervello corto. Esordisce così Paul Julius Moebius - assistente nella sezione di neurologia di Lipsia - nel piccolo compendio «L'inferiorità mentale della donna» scritto nel 1900, opportunamente definito un evergreen del pensiero reazionario. Donne dotate di crani piccoli, peso del cervello insufficiente... secondo Moebius le

signore sono provviste di una totalità di giudizi propri. Non solo. Le donne che pretendono di pensare sono moleste e «la riflessione non fa che renderle peggiori». A queste dichiarazioni fa eco il medico, antropologo, giurista e criminologo italiano Cesare Lombroso: le donne mentono e spesso uccidono, lo dicono i proverbi di tutte le regioni. Fortunatamente, i cervelli delle donne sane pesano più di quelli delle donne criminali. Ed ecco un rapido excursus su delitti eccellenti, per esempio quello compiuto da Agrippina, o da Leonarda Cianciulli, la saponificatrice di Correggio. Con questo spettacolo, impreziosito da deliranti misurazioni dell'indice cefalico a cui Veronica si sottopone con la sua ironia, raggiungeremo l'acme della cultura maschilista. Paziente lei stessa - causa una passata depressione - Pivetti non manca di raccontare al pubblico alcuni singolari episodi personali e di ricordare, con le parole di Lombroso, che «il maschio è una femmina più perfetta».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

L'INDAGINE Facile.it: nel 2025 Olly ha sbaragliato tutti, ma a sorpresa c'è chi preferisce vecchi successi

Quando Sanremo finisce sullo smartphone

Quasi 2 milioni gli italiani che sceglieranno una delle canzoni come suoneria

Vittorio Magni

■ C'è chi aspetta il Festival di Sanremo per le canzoni, chi per i look improbabili, chi per le polemiche e chi - diciamo - per commentare tutto sul social dal divano. Ma c'è anche chi Sanremo non lo guarda soltanto: se lo porta in tasca. E no, non parliamo di streaming compulsivo. Parliamo di suonerie.

Secondo un'indagine commissionata da Facile.it all'istituto EMG Different, sono oltre 1,9 milioni gli italiani che hanno scelto un brano passato dall'Ariston come colonna sonora delle proprie chiamate. Quasi due milioni di telefoni che, invece del classico trillo anonimo, partono con un ritornello, un acuto o un riff che sa di febbraio, luci calde e orchestra. È la prova che il Festival non finisce con l'ultima busta aperta, ma continua a vivere nella quotidianità, tra una riunione e una corsa al supermercato. In cima alla classifica delle suonerie più amate c'è Olly con Balorda nostalgia, che dopo aver conquistato il pubblico nel 2025 è riuscita a infilarsi nelle tasche di quasi 180.000 italiani. Subito dietro, con uno scarto minimo, Giorgia e la sua La cura per me: oltre 152.000 persone hanno deciso che ogni telefonata dovesse iniziare con una delle voci più intense della musica italiana. Terza Arisa con La Notte, che a più di dieci anni dalla sua partecipazione dimostra quanto certi brani non abbiano data di scadenza.

La top ten continua con i Cuoricini dei Coma Cose, Lentamente di Irama, Fai rumore di Diodato, Soldi di Mahmood, Tu con chi fai l'amore dei The Kolors, Sinceramente di Annalisa e ancora Mahmood con Tuta Gold. È un mosaico che unisce novità freschissime e successi ormai consolidati, con un dettaglio che racconta più di mille analisi sociologiche: l'undicesimo posto di Loretta Goggi con Maledetta primavera. Era il 1981, eppure quel ritornello continua a squillare nei corridoi degli uffici e nelle carrozze della metro. Quando si dice longevità. Se si guarda invece ai vincitori delle ultime venti edizioni, la canzone che più italiani sceglierebbero come suoneria è Zitti e buoni dei Måneskin, un titolo che è già un programma e che conquista l'11% del campione, percentuale che sale vertiginosamente tra i più giovani. Subito dopo compaiono Occidentali's Karma di Francesco Gabbani e Due vite di Marco Mengoni, a conferma di come il Festival riesca a produrre brani capaci di uscire dal teatro Ariston e sedimentarsi nell'immaginario collettivo. Ma la parte più affascinante arriva quando si parla dei "non vincitori", perché a Sanremo perdere non significa affatto sparire. Anzi. La suoneria ideale, per molti italiani, sarebbe Vita Spicolata di

Vasco Rossi, che nel 1983 arrivò addirittura penultima ma oggi è considerata un classico intramontabile. Subito dietro Musica leggerissima dei Colapesce Dimartino e Piazza Grande di Lucio Dalla, tre generazioni diverse accomu-

nate dalla stessa capacità di restare. Tra le preferenze spuntano anche Donne di Zucchero, Con te partirò di Andrea Bocelli e altri brani che non hanno alzato il trofeo ma hanno vinto qualcosa di più duraturo: un posto fis-

so nella memoria collettiva. Alla fine, questa fotografia racconta un Paese che non vive il Festival di Sanremo come un semplice programma televisivo, ma come un rito che si rinnova ogni anno e che continua ben oltre la set-

timana di dirette. Sanremo entra nelle case, nelle discussioni, nei meme, ma soprattutto entra nei telefoni. Ogni squillo è un piccolo ritorno all'Ariston, ogni chiamata una mini-esibizione privata. E mentre il conto alla rovescia

per la 76ª edizione scorre veloce, milioni di italiani non si limiteranno a guardare il Festival: lo sentiranno vibrare in tasca, ricordandoci che in Italia, anche una suoneria può avere il sapore di una standing ovation.



Olly ha vinto il Festival di Sanremo dell'anno scorso, con Balorda Nostalgia

OGGI DALLE 17.30

A Oneglia la Banchina Aicardi diventa una grande pista da ballo

■ Oggi il Palatenda di Banchina Aicardi, a Oneglia, si prepara a trasformarsi in una grande pista da ballo con «Oltre le Gru Live», l'evento a ingresso gratuito organizzato dal Comune di Imperia all'insegna della musica e del divertimento. A partire dalle 17.30, il pubblico potrà vivere una serata capace di mettere d'accordo generazioni diverse, grazie a un mix di successi che hanno segnato la storia della disco music e continuano a far ballare ancora oggi. Sul palco saliranno i Disco Inferno, tra le band disco-dance più amate in Italia, pronti a trascinare il pubblico in un viaggio musicale che partirà dai grandi classici degli anni Settanta, l'epoca d'oro del genere, per arrivare fino alle hit pop e dance più recenti. Uno spettacolo pensato per far can-

tare, ballare e divertirsi, tra sonorità che uniscono nostalgia ed energia contemporanea. La tappa imperiese rappresenta anche un'anteprima del tour primaverile ed estivo del gruppo, da anni protagonisti di concerti e live show in piazze e location in tutta Italia e all'estero. L'appuntamento si inserisce nel calendario di iniziative con cui l'amministrazione comunale punta ad animare la città anche nei mesi invernali, offrendo occasioni di socialità e intrattenimento aperte a tutti e capaci di coinvolgere pubblici di età diverse. Una serata che promette ritmo, revival e tanta voglia di stare insieme, sulle note della musica che ha fatto - e continua a fare - ballare intere generazioni.

VMag

IL PORTO PROTAGONISTA

«Capolavori d'impresa», in mostra a Vado Ligure

L'esposizione voluta da importanti realtà del territorio valorizza il saper fare

■ È stata inaugurata a Vado Ligure la mostra «Capolavori d'impresa: Aerovisioni. Opere dell'ingegno, del lavoro e dell'industria viste attraverso lo sguardo della Drone&Art», patrocinata da Regione Liguria e dedicata al valore del fare e del fare impresa. Il progetto si avvale, tra gli altri, della collaborazione di importanti realtà del territorio come l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Capitaneria di Porto di Savona, l'Unione Industriali della Provincia di Savona e l'Università di Genova.

«Mettere insieme cultura e impresa significa pensare in grande e guardare al futuro - spiega il presidente della Regione Liguria Marco Bucchi -. È attraverso il lavoro,



l'innovazione e la capacità di valorizzare la nostra vocazione marittima che la Liguria può continuare a crescere, rafforzando la propria posizione come porta naturale

tra il Mediterraneo e il centro Europa. Lo sviluppo del sistema portuale e logistico non rappresenta solo un motore economico, ma anche una leva fondamentale per

garantire qualità della vita e nuove opportunità alle future generazioni».

«Con oltre 60 milioni di tonnellate di merci movimentate nell'area tra Genova, Savona e Vado, il 2025 è stato un anno particolarmente positivo per il nostro sistema logistico-portuale, che ha raggiunto risultati record - prosegue Bucchi -. Il sistema portuale di Savona-Vado rappresenta un polo d'eccellenza per le piattaforme logistiche della Liguria e, come amministrazione regionale, siamo determinati non solo a difendere queste infrastrutture strategiche, ma a svilupparle ulteriormente per consolidare il ruolo della Liguria come hub logistico di riferimento nel Mediterraneo».

Il libro

«Dove nascono i silenzi» contro il bullismo

Il 27 febbraio, dalle 14.10, nel corso dell'edizione del Festival di Sanremo 2026, all'interno di Casa Sanremo arriva «Dove nascono i silenzi», edito da Fall in Lov, di Claudia Conte, giornalista e portavoce dell'Osservatorio Nazionale contro il Bullismo. Il libro racconta le micro-violenze quotidiane, i non detti e le fragilità emotive trasmesse di generazione in generazione. L'opera è realizzata con il patrocinio dell'Osservatorio Nazionale contro il Bullismo e di Federformazione, in collaborazione con gli esperti del Centro Ricerche Etnoantropologiche Crea. Al centro della narrazione c'è una famiglia solo in apparenza ordinaria. Carmela è una donna mite, abituata a tacere e a farsi carico di tutto; Salvatore è un uomo stimato fuori casa ma autoritario e svalutante nello spazio domestico, dove il controllo prende la forma di micro-umiliazioni quotidiane. Quando un episodio di violenza rompe l'equilibrio apparente, il non detto esplosivo, e l'ascolto, l'educazione alla nonviolenza e la possibilità di nominare il conflitto emergono come uniche vie di riscatto. «Dove nascono i silenzi» è un romanzo-saggio potente e intimo, capace di combinare profondità narrativa, riflessione sociale e competenze scientifiche.

Asl1

«Cantiamo con la laringe» incontri a Sanremo

■ Dopo il successo della prima edizione nel 2025, torna a Sanremo «Cantiamo con la Laringe», l'iniziativa di prevenzione e divulgazione scientifica promossa da Asl 1 Imperiese - Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria, dedicata alla salute della voce e dell'organo della laringe. L'evento si svolgerà dal 24 al 27 febbraio, dalle 15 alle 18, presso il Palafiori - Casa Sanremo, con il patrocinio del Comune di Sanremo. Per quattro giornate, la cittadinanza potrà accedere a screening gratuiti della voce, con esami specialistici finalizzati alla prevenzione e al controllo delle principali patologie laringee. Sarà a disposizione strumentazione dedicata, per lo studio endoscopico ambulatoriale della laringe (esame fibrolaringoscopico), con possibilità di eseguire esami endoscopici al pubblico, a scopo di screening gratuito in casi selezionati. Sarà presente personale medico specializzato, sia per l'esecuzione degli esami sia per attività di divulgazione scientifica sull'argomento. I partecipanti potranno inoltre visionare video informativi e consultare poster esplicativi (modello totem) a completamento delle informazioni scientifiche. Nel corso delle giornate verranno trattati i seguenti argomenti: La laringe, organo della voce: cenni di anatomia e fisiologia; La voce: come studiarla e come valutarla; La voce nel "performer" vocale; La disfonia; Fitoterapia e integratori; Le patologie funzionali laringee. Le patologie organiche laringee. «A tu per tu con lo Specialista Orl» è un'iniziativa che nasce con l'obiettivo di avvicinare il pubblico ai temi della prevenzione in modo accessibile e coinvolgente, valorizzando il naturale legame tra la città di Sanremo e la musica, elemento identitario che rende il contesto particolarmente significativo per un progetto dedicato alla salute vocale. «Cantiamo con la Laringe» è curato dalla Sc Otorinolaringoiatria di Asl 1, diretta da Marco Giudice, e prevede inoltre la collaborazione della vocal coach Monia Russo, per promuovere una corretta educazione vocale e sensibilizzare sull'importanza della tutela della voce non solo in ambito artistico, ma anche nella vita quotidiana e professionale. L'accesso è libero e gratuito.

studowiki.it

**SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

**NUOVO
E POTENTE**
strumento
per angiografie

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

LA NEVE DELL'INVERNO IL SOLE DI PRIMAVERA

dal 15 Marzo al 5 Aprile



LIMONE PALACE - HOTEL PRINCIPE

PRENOTA ADESSO E RISPARMIA
PROMOZIONI UNICHE DISPONIBILI ONLINE



Scopri le offerte dedicate direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it